

HOME

CHI SIAMO

CONTATTACI

DOMANDE E RISPOSTE

LOGIN

09 Mar 2011

NORDESTNET
AGGIORNAMENTO
E COMUNICAZIONE



Nord Est Sanità ON-LI

▫ [Attualità](#) ▫ [Sanità](#) ▫ [Servizi sociali](#) ▫ [Ambiente](#) ▫ [Associazioni](#) ▫ [Formazione](#) ▫ [Università e lavoro](#)

[Home](#) » [Sanità](#) » Sclerosi Multipla: la Regione Veneto dà il via libera alla sperimentazione del metodo Zamboni

Mercoledì 09 Marzo 2011

Sclerosi Multipla: la Regione Veneto dà il via libera alla sperimentazione del metodo Zamboni

Il metodo Zamboni è una bufala? Attenzione: non è detta ancora l'ultima parola. Chi fino a ieri accusava il professore emiliano di dare false speranze ai malati di Sclerosi Multipla, proponendo come possibile metodo di cura l'angioplastica, oggi deve fare un passo indietro. La Regione Veneto, infatti, dopo aver recepito il parere favorevole del Ministero della Salute del 27 ottobre scorso che ha dato il via libera alla sperimentazione in 30 centri italiani, di cui tre veneti (l'Azienda Ospedaliera di Padova, l'Ulss 6 di Vicenza e l'Ulss 9 di Treviso), ha individuato recentemente due Aziende sanitarie dove cominciare "uno studio osservazionale" sul metodo Zamboni. Si tratta dell'Ulss 5 di Arzignano e dell'Ulss 8 di Asolo. La Sclerosi Multipla (malattia cronica del sistema nervoso centrale) è una delle malattie socialmente più costose di cui non si conosce ancora esattamente la causa. Nel mondo sono affette da questa malattia circa 1,3 milioni di persone.

In Italia sono 60mila le persone colpite, 5mila solo in Veneto. Ogni 4 ore una persona riceve una diagnosi di Sclerosi Multipla: il 50% sono giovani tra i 20 e i 30 anni. Paolo Zamboni, direttore del Centro malattie vascolari dell'Università di Ferrara, comincia ad occuparsi di SM nel 2008 seguendo la moglie. Il chirurgo, eseguendo su di lei e in altri malati di Sclerosi Multipla l'ecodoppler, si accorge dell'occlusione delle vene toraciche e giugulari, quelle che portano il sangue dal cervello al cuore. E' allora che individua l'insufficienza venosa cerebrospinale cronica (Ccsvi) come una delle cause che portano alla Sclerosi. A questo punto, per Zamboni non c'è altro da fare, per curare la malattia, che liberare le vene ostruite. Da questo momento si comincia a parlare di 'liberare' i pazienti affetti da Sclerosi Multipla. Come? Con l'angioplastica, quel trattamento che viene solitamente impiegato per le ostruzioni coronariche. Una scoperta che ha diviso il mondo scientifico aprendo un ampio dibattito sulla validità o meno del nuovo trattamento. Più di qualche medico ha espresso scetticismo nei riguardi del metodo Zamboni liquidando la scoperta come uno studio non validato dalla comunità scientifica. Ora però le cose potrebbero cambiare. La sperimentazione è partita. Servirà solo un po' di tempo per capire se e a quanti pazienti questa nuova metodica abbia davvero giovato.

Ines Brentan

LA RIVISTA



Scopri Nord Est Sanità, trimestrale di attualità a carattere tecnico, scientifico e sociale.